

# Atlante Urbano Mediterraneo 01

MED.NET.IT.1.0 Ricerche urbane innovative nei territori della costa italiana

progetto "MED.NET.ITALIA.LIGURIA. La costa Ligure e la centralità genovese. Valorizzazione della continuità e della discontinuità"

ADDgenova – DSA | Università degli Studi di Genova  
Compagnia di San Paolo

Manuel Gausa  
Mosè Ricci  
con Pino Scaglione

curatori:  
Nicola Canessa  
Mathilde Marengo  
Emanuela Nan

Manuel Gausa  
Mosè Ricci  
con Pino Scaglione

# AUM 01

Atlante Urbano Mediterraneo 01  
MED.NET.IT.1.0 Ricerche urbane innovative nei territori della  
costa italiana

GENOVARCHITETTURA

Compagnia  
di San Paolo

add  
genova  
Scuola di Dottorato  
in Architettura e Design

ISBN 9788895623979



9 788895 623979



**Autori: Manuel Gausa, Mosè Ricci con Pino Scaglione (contributi critici)  
a cura di: Nicola Canessa, Mathilde Marengo, Emanuela Nan**

# **AUM.01**

---

## **Atlante Urbano Mediterraneo**

**Volume 1  
MED.NET.IT.1.0**

**Ricerche urbane innovative nei territori della costa italiana  
Progetto “MED.NET.ITALIA.LIGURIA. La costa Ligure e la centralità genovese.  
Valorizzazione della continuità e della discontinuità”  
Con il sostegno della Compagnia di San Paolo  
ADDgenova – DSA | Università degli Studi di Genova**



1

2

12

13

11

10

3

4

5

9

**Maria Mininni**

**Manuel Gausa**

8a-b

**Mosé Ricci**

6

**Maurizio Carta**

7

**Pino Scaglione**

# La città liquida

## Il waterfront come generatore di creatività urbana

6

Le nuove dinamiche produttive, gli interventi di sviluppo sostenibile e le domande di conservazione del patrimonio architettonico che oggi investono le aree di waterfront delle città rappresentano un importante spunto di riflessione in una fase in cui il tema della rigenerazione delle “città d’acqua” sta aprendosi a nuove opportunità di trasformazione urbana e territoriale, agendo in maniera attiva nello scenario della produzione della qualità urbana.

La rilevanza assunta negli ultimi anni dalle trasformazioni urbane in area di waterfront storici delle città ha, infatti, aperto nuove prospettive – e le conseguenti sfide – per la ricerca sulle condizioni di rischio, sulle pressioni antropiche e sulle opportunità offerte dall’armatura storica e identitaria. Le dinamiche di trasformazione e le necessità di conservazione del patrimonio materiale e immateriale dei waterfront storici richiedono che le indagini e le sperimentazioni progettuali portati avanti in Sicilia dalla “Carta del Rischio a scala locale” puntino la loro attenzione cognitiva, interpretativa e diagnostica alle aree costiere. Dovranno mutare gli strumenti analitici e progettuali rivolti al delicato sistema urbano in cui la città di pietra e la città d’acqua si intersecano, producendo sinapsi feconde ma anche delicate criticità, in quell’area urbana d’interfaccia liquida che riversa il suo riverbero nell’intero contesto territoriale producendo opportunità di sviluppo e connettendo il waterfront al sistema produttivo territoriale.

In quest’ottica agisce un progetto di ricerca promosso dal Centro Regionale per la Progettazione e il Restauro della Regione Siciliana (Crpr)<sup>1</sup>, il cui punto di partenza è la

consapevolezza che, dal punto di vista delle dinamiche di trasformazione delle città, i waterfront urbani sono oggi una delle declinazioni più feconde delle città creative, di quelle città che stanno investendo sulla valorizzazione della cultura locale, del talento identitario e delle eccellenze. I waterfront, infatti, sono per loro natura luoghi densi ed ibridi in cui risorse, opportunità, aspirazioni e ambizioni delle città si fanno visione, nuove relazioni e progetto. Sono aree della concentrazione dei capitali immobiliari, nodi di armature di flussi di merci e persone, luoghi di scambio di culture, porte delle nuove “capitali della cultura”.

Nelle occasioni in cui la relazione tra i tessuti urbani e i fronti d’acqua si fa creativa, la città diviene capace di generare nuova forma urbana, di produrre nuovo paesaggio e di alimentare, attraverso il flusso perenne della cultura urbana, le grandi reti relazionali, rendendole più vitali, comunicative e competitive. In modo particolare, centrando l’attenzione sulle aree storiche (centri storici e borgate marinare) di Catania, Messina, Palermo, Siracusa e Trapani, l’obiettivo operativo è stata la definizione degli indirizzi e delle strategie necessarie alla produzione di “nuova qualità urbana” a partire dalla presenza delle notevoli risorse culturali, naturali, paesaggistiche ed identitarie che caratterizzano le aree di waterfront delle cinque città siciliane prese in esame. Si è trattato, quindi, di re-interpretare i rischi e le azioni di trasformazione già attivate alla luce del valore attivo del patrimonio culturale, delle identità culturali e della domanda di cultura espressa dalle cinque città.

Per la definizione del progetto di ricerca, il gruppo di lavoro ha individuato alcuni “pregiudizi progettuali” sulle città in esame. Ogni città, infatti, presenta economie, posizioni strategiche all’interno del proprio contesto territoriale di riferimento e caratteri storico-identitari differenti. Ciascuna, però, ha offerto all’interpretazione un contributo specifico secondo la seguente articolazione:

<sup>1</sup> La ricerca è stata condotta dal Dipartimento Città e Territorio dell’Università di Palermo attraverso *PlanDifferent*, un gruppo di ricerca applicata nato come *spin-off* dell’Università a partire dalle competenze di ricerca sulle risorse territoriali prodotte all’interno del Dipartimento. Il gruppo di ricerca sui waterfront siciliani è coordinato da Maurizio Carta ed è composto da Alessandra Badami, Daniele Gagliano, Anna Maria Moscato e Daniele Ronsivalle. Il Progetto regionale della Carta del Rischio applicato ai waterfront è condotto dal Crpr, diretto da Guido Meli, sotto la responsabilità tecnica di Roberto Garufi.

1. Catania presenta un waterfront segnato dalla presenza della grande infrastruttura ferroviaria che oggi secca ogni possibilità di aprire relazioni con il porto, ma che, nell'ottica della trasformazione, può diventare occasione di progetto e di riqualificazione riconnettendo luoghi ed elementi utili al potenziamento del centro storico.

2. Messina offre al progetto la questione dell'identità perduta nel terremoto del 1908 che per brani singoli può riemergere per formare una nuova armatura di identità, grazie anche al recupero di grandi elementi della sua storia, come le fortezze e le difese costiere della città.

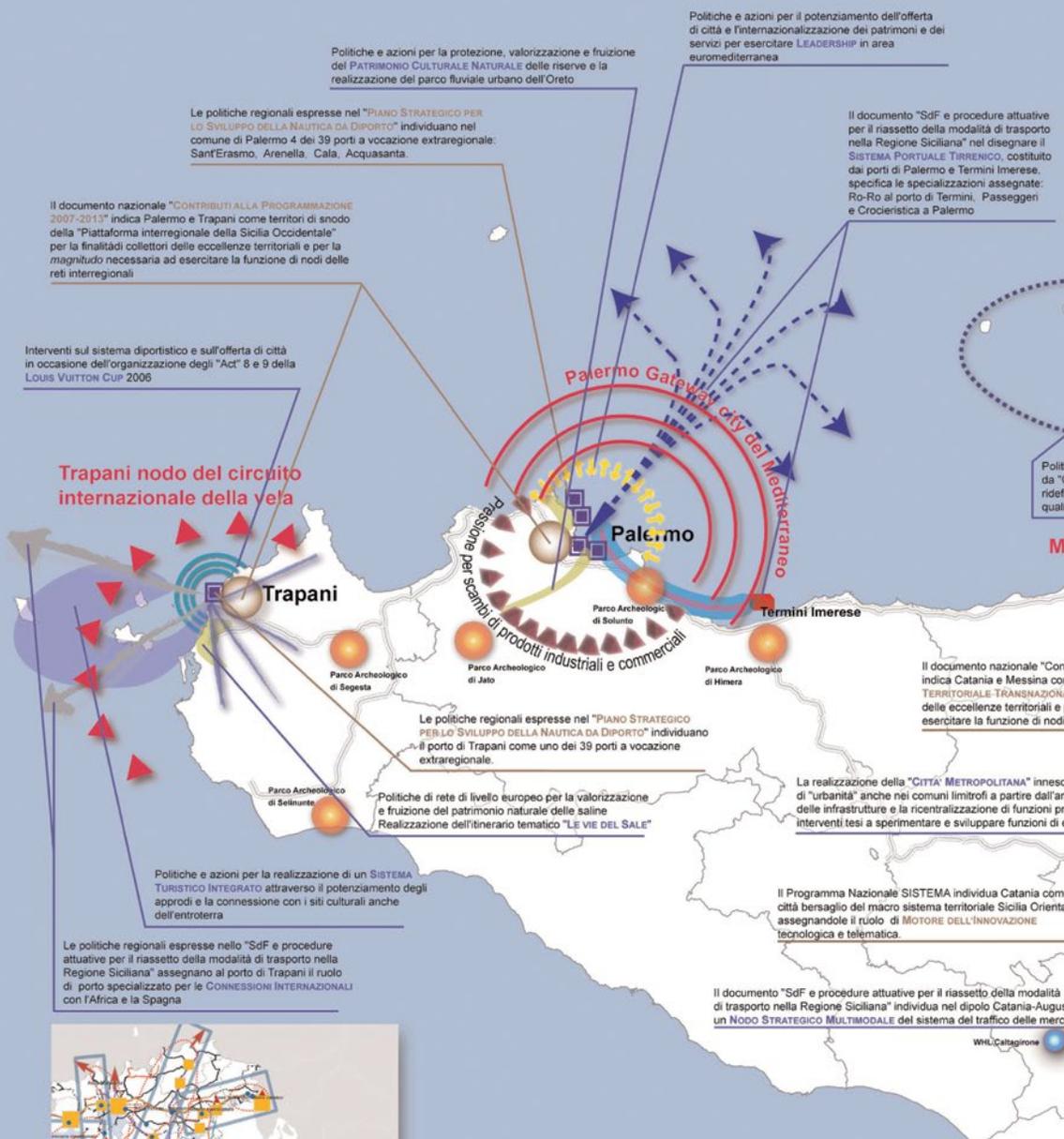
3. Palermo è la città in cui la continuità del sistema portuale ha scardinato le relazioni trasversali città-mare e che più di altre sta lavorando a riconnettere la città con il suo porto "eponimo", tramite innesti, ammorsamenti e nuove interfacce urbano-portuali contenute nel nuovo piano regolatore portuale.

4. Siracusa, ed in particolare il centro storico di Ortigia, offre l'occasione di sperimentare come i siti della World Heritage List possono essere trasformati e conservati alla luce della presenza di controllo attivo esercitato dall'Unesco attraverso il piano di gestione.

5. Trapani, invece, è la città-territorio in cui le risorse produttive delle saline e della pesca, nella storia come nel presente, creano forti relazioni territoriali da controllare, verificare e indirizzare alla luce delle trasformazioni urbane e portuali in atto. La complessa articolazione delle città esaminate e il rifiuto consapevole di tracciamento di una "linea di confine" tra ciò che è il waterfront e ciò che non lo è, rappresenta il punto chiave della individuazione delle aree di studio delle cinque città. La consapevolezza che il waterfront non si può limitare alla superficie di contatto tra città ed acqua, conduce all'utilizzo della metafora progettuale della "città liquida" come categoria interpretativa del tema. All'interno delle aree di studio sono stati individuati alcuni "temi catalizzatori" per il capitale creativo del waterfront,

ovvero specifiche tematiche, legate al patrimonio o ai servizi culturali, che caratterizzano i modi in cui le città costruiscono la loro identità. Tali temi catalizzatori sono a) il patrimonio archeologico; b) il sistema difensivo costiero; c) il patrimonio culturale architettonico; d) le feste ed i percorsi del sacro; e) i servizi culturali; f) la formazione universitaria e la ricerca; g) i servizi turistici e ricettivi. Queste letture tematiche sono state adoperate per "sezionare" i waterfront e individuare quali componenti assumono maggiore rilievo di altri ai fini di una lettura che, ricomponendo gli elementi del patrimonio e dei servizi culturali urbani, possono giocare il ruolo di favorire, accelerandole ove possibile, le azioni di tutela, fruizione, valorizzazione e potenziamento culturale delle cinque città. I temi catalizzatori contengono al loro interno anche visioni non convenzionali legate alla esperienza urbana immateriale dei waterfront storici e, in particolare, sono queste trame a determinare le connessioni tra le parti. Questa valutazione di tipo relazionale è fondamentale in quanto la lettura per strati, re-interpretata alla luce delle relazioni spaziali e dei significati urbani che le componenti assumono nel loro ricomporsi, consente di procedere alla definizione dei contesti per la promozione e valorizzazione dei waterfront. I passaggi logici adoperati sono sintetizzati in tre elaborati:

- le **macrofunzioni urbane** che definiscono i diversi usi delle componenti del waterfront in relazione alla funzione prevalente che vi viene esercitata in forme consolidate e che viene riconosciuta come elemento connotante – anche in termini negativi – o invariante da tutelare e valorizzare;
- i **nodi di riequilibrio** delle gerarchie urbane da intendersi come particolari elementi, specifiche aree e risorse puntuali che possono costituire una opportunità – da segnalare attraverso la successiva fase di diagnosi – in grado di "appesantire" il ruolo del territorio di riferimento e riequilibrare le gerarchie urbane complessive;
- le *relazioni urbane* in atto ovvero le interazioni tra le diverse



Italia 2020  
Strategie Nazionali di sviluppo - Piattaforme e nodi

Le politiche regionali espresse nel "PIANO STRATEGICO PER LO SVILUPPO DELLA NAUTICA DA DIPORTO" individuano il porto di Messina come uno dei 39 porti a vocazione extraregionale.

Il documento "SdF e procedure attuative per il riassetto della modalità di trasporto nella Regione Siciliana" rileva la grande mole di traffico (merci e passeggeri) che giornalmente sbarca a Messina. A tal fine indica la necessità di FARE SISTEMA con i porti di Milazzo, di Villa S. Giovanni e di Reggio Calabria per il trasferimento delle attività pesanti e di stoccaggio recuperando così spazi per funzioni urbane.

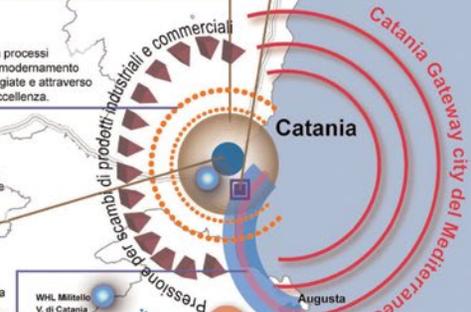


### Messina città-porta dello Stretto

#### Messina

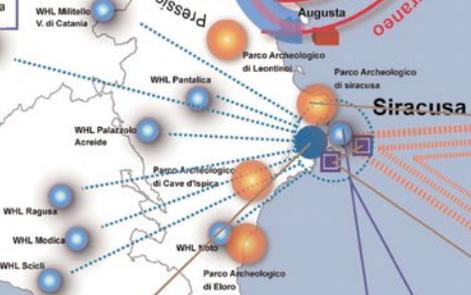
Contributi alla programmazione 2007-2013 "Le territori di snodo della "PIATTAFORMA LE MERIDIANA" per la finalità di collettori per la magnitudo necessaria ad innestare sulle reti lunghe internazionali

Le politiche regionali espresse nel "PIANO STRATEGICO PER LO SVILUPPO DELLA NAUTICA DA DIPORTO" individuano il porto di Catania come uno dei 39 porti a vocazione extraregionale.



#### Catania

**Catania Gateway city del Mediterraneo**



#### Siracusa

### Siracusa nuova porta turistica del Val di Noto

Politiche regionali per la promozione del patrimonio culturale archeologico attraverso l'istituzione del Parco Archeologico di Siracusa e la creazione della rete dei Parchi Archeologici Regionali individuata dall'UTI come **ASSETS STRATEGICO**

Le politiche regionali espresse nel "PIANO STRATEGICO PER LO SVILUPPO DELLA NAUTICA DA DIPORTO" individuano nella città di Siracusa 2 dei 39 porti a vocazione extraregionale: Marina Yachting, Porto turistico.

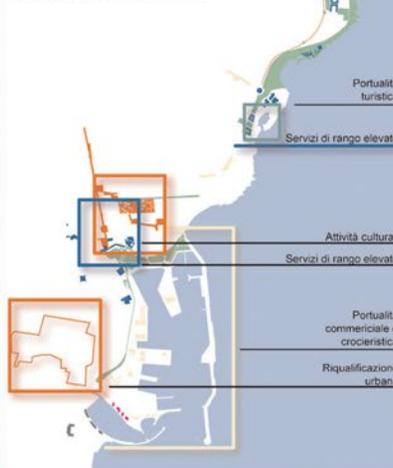
Politiche e azioni per la realizzazione di un DISTRETTO TURISTICO capace di mettere a servizio del territorio la vocazione internazionale delle eccellenze patrimoniali, sfruttando anche l'immagine e i servizi di rango elevato di Siracusa.

Politiche di INTERNAZIONALIZZAZIONE del patrimonio culturale mediante l'iscrizione nella WHL dell'UNESCO

Il Programma nazionale SISTEMA individua Siracusa come città bersaglio del macro sistema territoriale Sicilia orientale ed assegna alla città il ruolo di **GENERATRICE** di portali, sia fisici che immateriali, orientati allo sviluppo dei servizi nei settori del turismo, dei beni culturali ed ambientali.

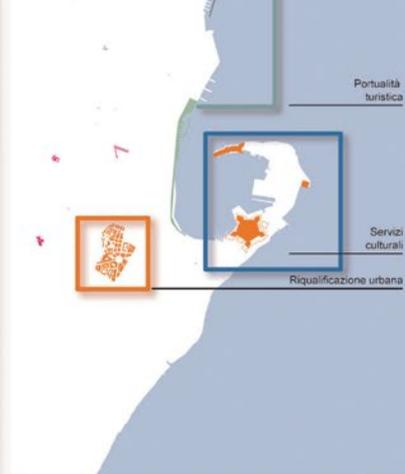
### Catania

Azioni per la realizzazione della gateway city del Mediterraneo



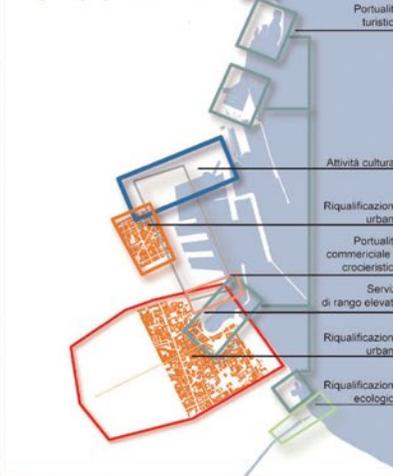
### Messina

Azioni per la realizzazione della città-porta dello Stretto



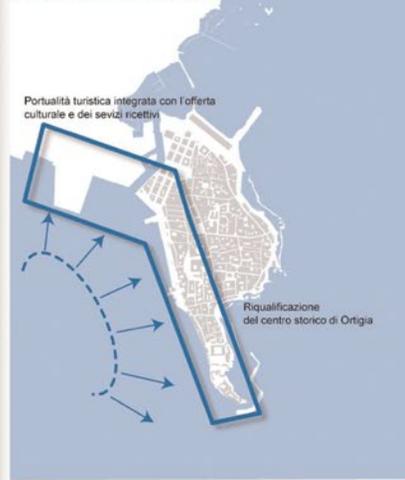
### Palermo

Azioni per la realizzazione della gateway city del Mediterraneo



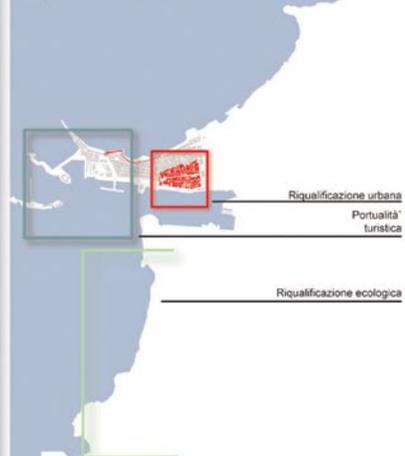
### Siracusa

Azioni per la realizzazione della porta turistica del Val di Noto



### Trapani

Azioni per la riqualificazione di Trapani come nodo del circuito della vela e il suo potenziamento turistico



componenti strutturali delle aree di studio, riconoscendo le connessioni spaziali (di contiguità o di prossimità), culturali (di appartenenza a identità comuni), funzionali (di serie o di integrazione), informazionali (di scambio di informazioni o servizi) o economiche (di filiera, di interdipendenza o di distretto) tra i ruoli territoriali.

L'ultima fase dello studio ha prodotto una diagnosi finalizzata ad elaborare indirizzi di compatibilità generale all'interno dei quali poter operare le diverse scelte progettuali per gli interventi di trasformazione/conservazione.

La natura della ricerca ha condotto alla necessità di un approfondimento per *contesti*, ambiti di studio riconosciuti quali sistemi di relazioni tra le diverse componenti del patrimonio culturale e ambientale, le dinamiche socio-economiche e le peculiari problematiche delle fasce costiere. Ciascun contesto è stato descritto nelle sue caratteristiche storiche, nel ruolo svolto all'interno della gerarchia urbana nonché nella consistenza del patrimonio e dei servizi culturali presenti. Sono stati evidenziati sia le principali condizioni di rischio che minacciano il patrimonio culturale e l'identità storica dei luoghi, che i bisogni e le aspettative espressi dai diversi *users* nei confronti della fruizione sia del patrimonio storico che dei servizi culturali.

Nel quadro così tracciato sono stati forniti indirizzi progettuali specifici per ciascuna condizione di rischio o opportunità presentata dai singoli contesti, in riferimento alla estrema varietà di situazioni che caratterizzano le aree di waterfront analizzate che non consentono la formulazione di indirizzi unici validi per gli interi scenari costieri. Gli indirizzi così generati non sono di natura regolativa, ma contribuiscono a costruire un'immagine nuova dei cinque waterfront.

Catalizzatori estremamente dinamici di attività, eventi, economie, i waterfront urbani, *fsionomia liquida* dell'intera città, devono essere in grado di intercettare, interpretare e trasformare l'intera città e non limitarsi al solo perimetro costiero. Il waterfront non è solo quella fascia che si affaccia sul mare o su un fiume, ma è un nuovo atteggiamento della città che entra in contatto con la liquidità, potente categoria della contemporaneità. Se nella metafora di Zygmunt Bauman (2000) «i corpi solidi annullano il tempo, laddove, al contrario, il tempo è per i liquidi l'elemento più importante», la *liquidità* dei waterfront fornisce la chiave interpretativa per comprendere molti aspetti della città contemporanea, dinamica e innovativa nella sua poderosa mutevolezza.

#### Riferimenti bibliografici

- Badami A., Ronsivalle D., a cura di (2008), *Città d'acqua. Risorse culturali e sviluppo urbano nei waterfront*, Roma, Aracne.
- Bauman Z. (2000), *Liquid Modernity*, Oxford, Polity Press (tr. it. *Modernità liquida*, Roma-Bari, Laterza, 2002).
- Carta M. (2006), "Waterfront di Palermo: un manifesto-progetto per la nuova città creativa", in *Portus*, n.12, novembre.
- Carta M. (2007), *Creative City. Dynamics, Innovations, Actions*. Barcelona, List.
- Centro Regionale per la Progettazione e il Restauro (2008), *La Carta del Rischio del Patrimonio Culturale Siciliano. IV. Waterfront urbani di Catania, Messina, Palermo, Siracusa e Trapani*, Palermo, Dipartimento Regionale dei Beni Culturali, Ambientali ed Educazione Permanente.



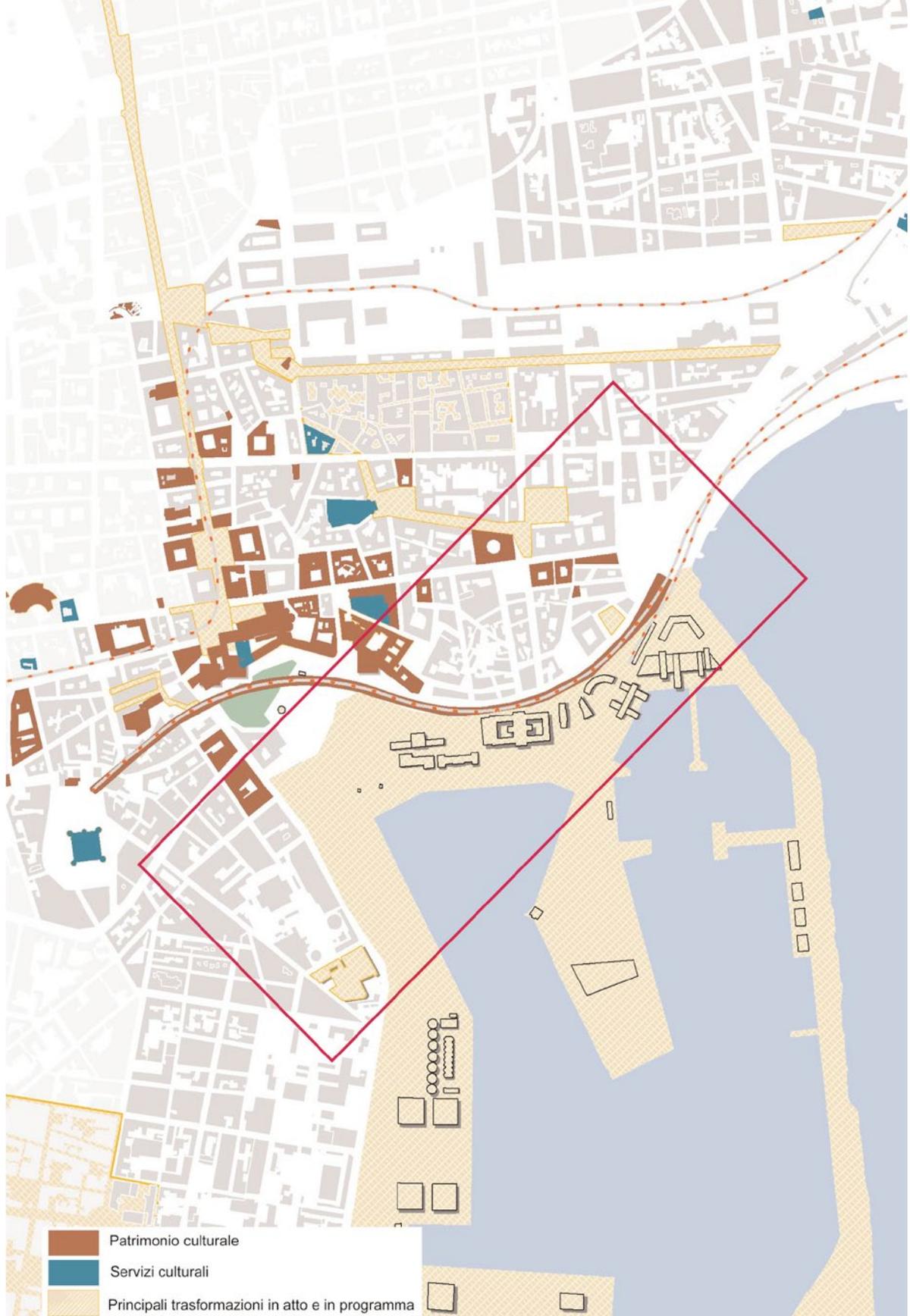
Archi della marina



Dogane



Gasometro



- Patrimonio culturale
- Servizi culturali
- Principali trasformazioni in atto e in programma

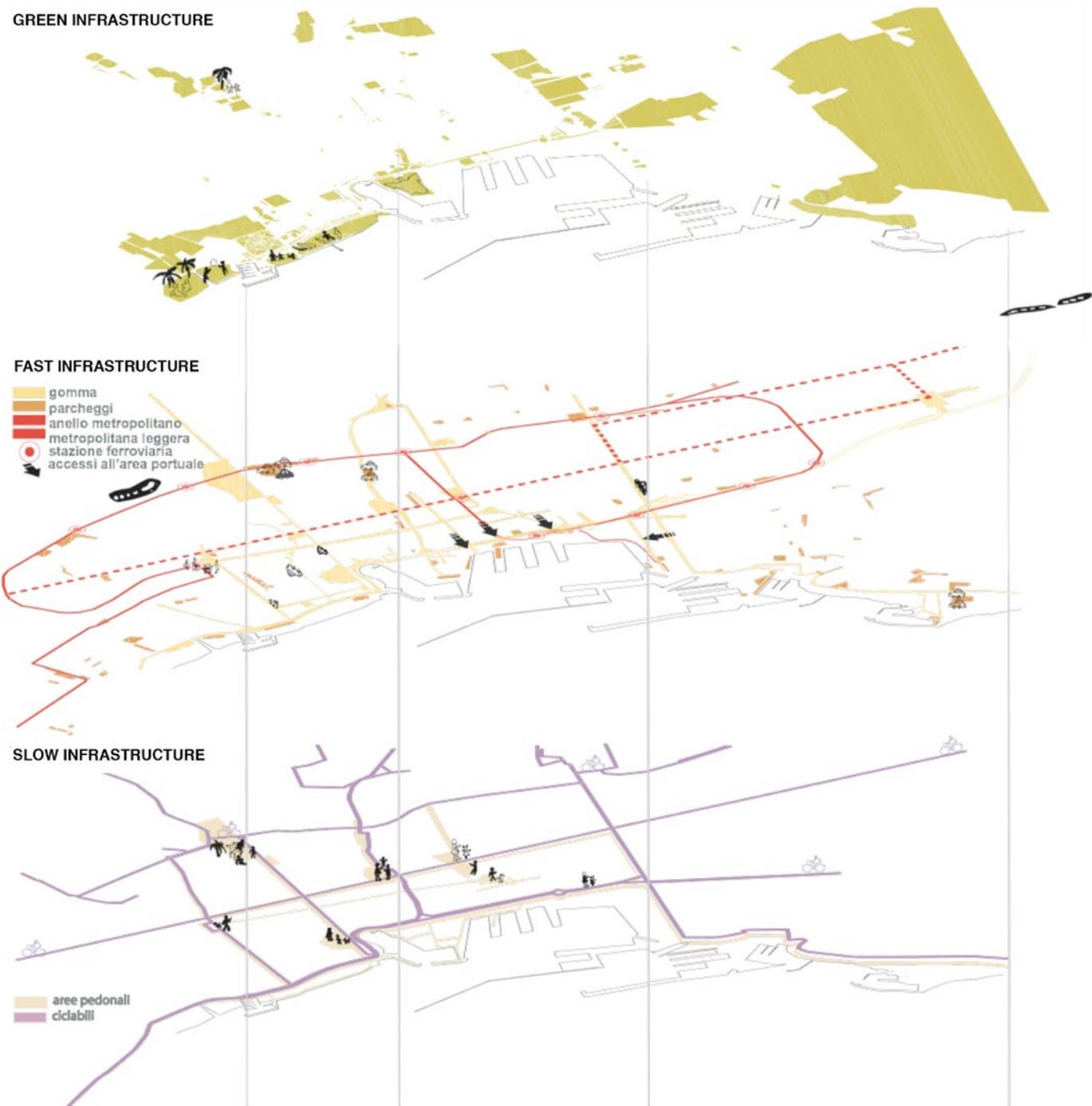
### GREEN INFRASTRUCTURE

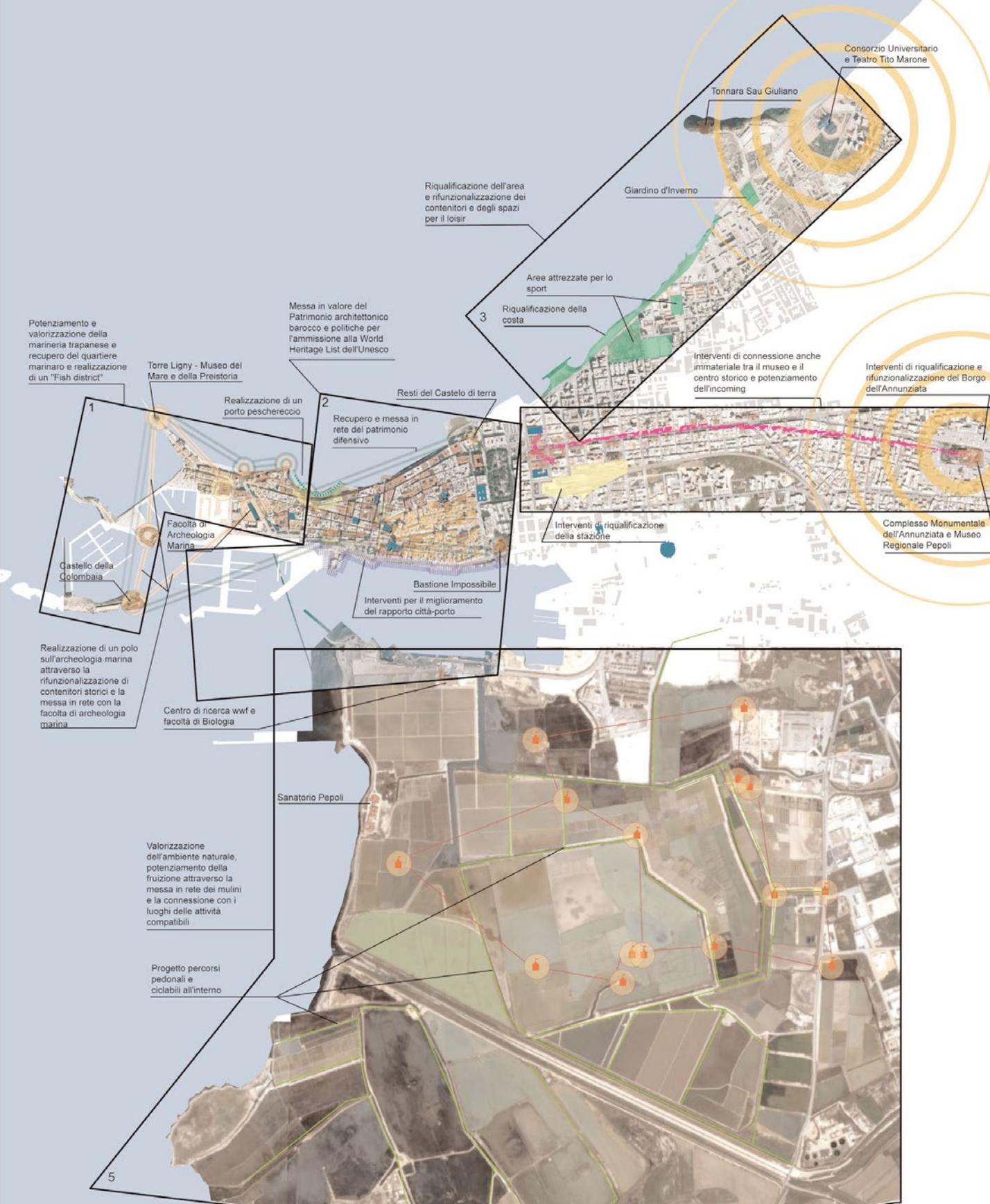
### FAST INFRASTRUCTURE

- gomma
- parcheggi
- anello metropolitano
- metropolitana leggera
- stazione ferroviaria
- accessi all'area portuale

### SLOW INFRASTRUCTURE

- aree pedonali
- ciclabili





Consorzio Universitario e Teatro Tito Marone

Tonnara Sau Giuliano

Giardino d'Inverno

Riqualificazione dell'area e rifunzionalizzazione dei contenitori e degli spazi per il loisir

Aree attrezzate per lo sport

Riqualificazione della costa

Interventi di connessione anche immateriale tra il museo e il centro storico e potenziamento dell'incoming

Interventi di riqualificazione e rifunzionalizzazione del Borgo dell'Annunziata

Potenziamento e valorizzazione della marineria trapanese e recupero del quartiere marinaro e realizzazione di un "Fish district"

Torre Ligny - Museo del Mare e della Preistoria

Messa in valore del Patrimonio architettonico barocco e politiche per l'ammissione alla World Heritage List dell'Unesco

Realizzazione di un porto peschereccio

Resti del Castello di terra

Recupero e messa in rete del patrimonio difensivo

Facoltà di Archeologia Marina

Castello della Colombaia

Bastione Impossibile

Interventi per il miglioramento del rapporto città-porto



Interventi di riqualificazione della stazione

Complesso Monumentale dell'Annunziata e Museo Regionale Pepoli

Realizzazione di un polo sull'archeologia marina attraverso la rifunzionalizzazione di contenitori storici e la messa in rete con la facoltà di archeologia marina

Centro di ricerca wwf e facoltà di Biologia

Sanatorio Pepoli

Valorizzazione dell'ambiente naturale, potenziamento della fruizione attraverso la messa in rete dei mulini e la connessione con i luoghi delle attività compatibili

Progetto percorsi pedonali e ciclabili all'interno

5

**Publicato da**

LISt Lab Laboratorio  
Internazionale Editoriale  
ITALY Piazza Lodron, 9  
38100, Trento  
SPAIN  
NEDERLAND  
info@listlab.eu  
www.listlab.eu

**Produzione**

GreenTrenDesign Factory  
Piazza Manifattura, 1  
38068 Rovereto (TN) - ITALY  
T: +39 0464 443427  
info@greentrendesign.it

**Autori**

Manuel Gausa, Mosè Ricci con Pino Scaglione

**A cura di:**

Nicola V. Canessa  
Mathilde Marengo  
Emanuela Nan

**Direttore editoriale**

Pino Scaglione

**Art Director**

Massimiliano Scaglione

**Assistente Editoriale**

Gioia Marana

**Progetto Grafico e Impaginazione**

Bianca Baldacci

**Comitato scientifico di LISt Edition**

Eve Blau (Harvard GSD), Maurizio Carta (Università di Palermo), Eva Castro (Architectural Association London) Alberto Clementi (Università di Chieti), Alberto Cecchetto (Università di Venezia), Stefano De Martino (Università di Innsbruck), Corrado Diamantini (Università di Trento), Antonio De Rossi (Università di Torino), Franco Farinelli (Università di Bologna), Carlo Gasparrini (Università di Napoli), Manuel Gausa (Università di Genova), Giovanni Maciocco (Università di Sassari/Alghero), Antonio Paris (Università di Roma), Vanni Pasca (Università di Palermo), Mosè Ricci (Università di Genova), Roger Riewe (Università di Graz), Pino Scaglione (Università di Trento).

**Coordinamento Editoriale**

Manuel Gausa  
con Nicola V. Canessa, Emanuela Nan (ADDgenova,  
DSA-UNIGE-Genova)

**Organizzazione del Materiale Documentale**

Mathilde Marengo (ADDgenova)

**Traduzioni**

Sabrina Leone (Manuel Gausa)  
Mathilde Marengo (abstract in inglese)

**ISBN 9788895623979****tutti i diritti riservati**

stampato e rilegato in Unione Europea, 2014

© dell'edizione, LISt

© dei testi, gli autori

© delle immagini, gli autori

l'autore si rende disponibile a riconoscere eventuali diritti  
per le immagini pubblicate

immagini di Manuel Gausa: pag.241 - 252

Immagine di Bianca Baldacci pag 276-277

Immagine di Mathilde Marengo pag 305

**Stampa**

Rotooffset Paganella - Trento



LISt Lab è un Laboratorio editoriale, con sedi in Europa, che lavora intorno ai temi della contemporaneità. LISt Lab ricerca, propone, elabora, promuove, produce, mette in rete e non solo pubblica.

LISt Lab is an editorial workshop, based in Europe, that works on the contemporary issues. LISt Lab not only publishes, but also researches, proposes, promotes, produces, creates networks